



# Concetti base di Ecodesign

## Unità 10: Introduzione alla etichettatura ambientale. Comunicazione

Carmen Fernández Fernández. [c.fernandez@cetem.es](mailto:c.fernandez@cetem.es)

Traduzione italiana a cura di Valentina Mazza

10.1 Etichettatura ambientale .....	2
10.2 Obiettivi dell'Etichettatura ambientale.....	3
10.3 Tipologie di etichettatura ambientale.....	3
10.3.1 Aspetti Generali .....	3
10.3.2 Etichettatura ambientale di Tipo I - Ecolabels (ISO 14024).....	4
10.3.3 Etichettatura ambientale di Semi Tipo I .....	8
10.3.4 Etichettatura ambientale di Tipo II – Etichette e dichiarazioni ambientali – Auto dichiarazioni ambientali .....	9
10.3.5 Etichettatura ambientale di Tipo III – Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (ISO 14025).....	16
10.4 Differenza tra Etichettatura ambientale e Prodotti di Ecodesign	20

Al termine di questa unità, lo studente sarà in grado di:

- Conoscere le diverse modalità per comunicare le prestazioni ambientali di un prodotto.
- Conoscere le tre tipologie di Etichettatura ambientale: Tipo I, II e III



## 10.1 Etichettatura ambientale

Le etichettature ambientali sono uno strumento che permette alle organizzazioni (imprese, ma non solo) di dare chiara evidenza delle caratteristiche ambientali dei loro prodotti, consentendo ai consumatori di identificare in modo chiaro i loro prodotti e di confrontarli con quelli dei loro concorrenti.

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione dei consumatori agli impatti ambientali dei loro consumi e di conseguenza l'esigenza di ridurli. Se ora le norme da seguire sono identificate in modo chiaro, in passato i consumatori erano incerti sulla veridicità delle informazioni. C'erano così tanti simboli che il compito di identificarli era confuso e complicato. Un'impresa interessata a certificare un proprio prodotto, doveva scontrarsi con la mancanza/carenza di norme per comunicare le informazioni ambientali e di terze parti indipendenti coinvolte nello sviluppo e nell'assegnazione dei marchi di qualità ecologica.

Per risolvere questo problema comunicativo tra le organizzazioni e il mercato in termini di consumo sostenibile, sono stati creati e definiti tre tipologie di meccanismi regolati da standard internazionali.

Gli standard internazionali sono i seguenti:

- ISO 14020: 2000. Etichette e dichiarazioni ambientali. Principi generali.
- ISO 14024: 1999. Etichette e dichiarazioni ambientali. Etichettatura ambientale di tipo I Principi e procedure.
- ISO 14021: 2016. Etichette e dichiarazioni ambientali. Autodichiarazioni ambientali (etichettatura ambientale di tipo II).
- ISO 14025: 2006 Etichette e dichiarazioni ambientali. Dichiarazioni ambientali di tipo III. Principi e procedure.

*L'etichettatura ambientale consiste, secondo la norma ISO 14020, in una serie di strumenti volontari con l'obiettivo di aumentare la domanda di prodotti e servizi con ridotti impatti sull'ambiente fornendo informazioni essenziali sul loro ciclo di vita per soddisfare la domanda del consumatore riguardo a informazioni di tipo ambientale.*



## 10.2 Obiettivi dell'Etichettatura ambientale

Gli obiettivi principali dei marchi di qualità ecologica (o etichettatura ambientale) sono elencati di seguito:

- Promuovere la difesa e la protezione dell'ambiente, riducendo l'impatto ambientale di prodotti o servizi.
- Informare ed incoraggiare i consumatori a scegliere prodotti e servizi con minore impatto sull'ambiente.
- Incoraggiare le aziende a offrire prodotti o servizi etichettati per rispondere, da un lato, alla domanda di prodotti certificati e, dall'altro, contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.
- Incoraggiare i progettisti ad applicare i principi dell'Ecodesign nei processi di progettazione e sviluppo del prodotto.
- *Marketing ambientale*: Migliorare le vendite e/o l'immagine di un prodotto, come strategia di distinzione da prodotti non certificati.

## 10.3 Tipologie di etichettatura ambientale

### 10.3.1 Aspetti Generali

Per scegliere un sistema di riconoscimento ambientale, le organizzazioni devono considerare i seguenti fattori:

- Legislazione cogente: indica gli obblighi a cui le organizzazioni devono rispondere per poter certificare un prodotto con una determinata simbologia relativa ai problemi ambientali dello stesso.
- Ambito dell'etichettatura (locale, regionale, statale, globale, ecc.).
- Requisiti ambientali da rispettare (portata, complessità, ecc.)
- Necessità di una terza parte indipendente per verificare la veridicità delle informazioni fornite all'ente competente che emette l'etichetta.
- Fattibilità dell'organizzazione a soddisfare i requisiti (risorse, competenza per agire sulla progettazione del prodotto, ecc.).
- Costi interni e / o di subappalto per la conformità ai requisiti.
- Costo della certificazione (tasso iniziale, tasso annuale, fattori di dipendenza, ecc.).
- L'obiettivo dell'organizzazione in possesso di tale certificazione deve essere in linea con lo scopo e le opportunità fornite dall'etichetta.

L'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) ha classificato le etichette ambientali esistenti in tre tipi (I, II e III), come descritto nei paragrafi seguenti.



#### *TIPOLOGIE DI ETICHETTE AMBIENTALI SECONDO ISO:*

- Ecolabel di Tipo I - Ecolabel (ISO 14024)*
- Ecolabel di Tipo II - Autodichiarazioni ambientali (ISO 14021)*
- Ecolabel di Tipo III - Dichiarazioni ambientali di prodotto (ISO 14025)*

Un altro tipo di ecolabel conosciuta e ampiamente usata è quella catalogata come "semi-tipo I". Queste tipologie seguono normative che non sono in linea con il gruppo di norme ISO 14020. Questi standard influiscono su una o più caratteristiche o aspetti di un prodotto, ma non sull'intero prodotto.

#### 10.3.2 Etichettatura ambientale di Tipo I - Ecolabels (ISO 14024)

L'etichettatura ambientale di Tipo I è un "sistema volontario che identifica ufficialmente e certifica che determinati prodotti o servizi, per tutto il loro ciclo di vita, hanno un minore impatto sull'ambiente".

Per ottenere questi prodotti e servizi con marchio ecologico, devono essere soddisfatti determinati criteri di consumo sostenibile.

I marchi di qualità ecologica vengono assegnati da una terza parte indipendente, che funge da Organismo di Certificazione. Questo sistema soddisfa i requisiti specifici della norma ISO 14024.



*Riassunto delle caratteristiche dei marchi di qualità ecologica:*

- Un programma volontario e multicriterio sviluppato da una terza parte.*
- Indica che un prodotto è più “adatto” all’ambiente in base a considerazioni basate sul suo ciclo di vita.*
- Criteri ambientali stabiliti per categorie di prodotti. I criteri devono stabilire limiti realizzabili, considerando gli impatti ambientali e anche la capacità di misurazione e accuratezza.*
- Conformità alla legislazione ambientale.*
- L’attitudine all’uso deve essere considerata.*
- I criteri ambientali e i requisiti funzionali devono essere rivisti in modo periodico e definito.*
- Trasparenza in tutte le fasi del loro sviluppo e funzionamento coinvolgendo tutte le parti interessate.*

---

***Vantaggi dei marchi ecologici di Tipo I:***

- Credibilità (certificata da una terza parte accreditata. Vengono utilizzati metodi scientifici e metodologia LCA).
  - Sono affidabili e identificabili (la certificazione garantisce che la funzionalità sia buona quanto quella di altri prodotti con un maggiore impatto ambientale).
  - Visibilità (logo sulla confezione del prodotto).
- Se è accompagnato da altri strumenti, altri vantaggi sono :
- In un Sistema di Gestione Ambientale, i criteri di etichettatura ecologica possono essere utilizzati con impatti ambientali significativi. La credibilità dello stesso è aumentata.
  - Acquisti verdi. Per gli acquirenti pubblici e privati, la presenza di un marchio di qualità ecologica consente di visualizzare facilmente i requisiti.



- Normalmente, ci sono sovvenzioni per sostenere i costi dei marchi di qualità ecologica.
- Coloro che si occupano di eco-progettazione (Ecodesign) possono utilizzare i criteri di ecolabel per cercare opportunità di miglioramento.

### **ESEMPI DI ETICHETTATURA DI TIPO I:**

Esiste un'ampia varietà di programmi di ecolabelling generale o tipi specifici (a seconda dell'uso o della composizione).

Alcuni dei più noti di etichette ecologiche di Tipo I sono:

<b>ESEMPI DI ETICHETTATURA AMBIENTALE DI TIPO I:</b>		
 <b>European Ecolabel (Europe)</b>	 <b>Nordic swan (Nordic countries)</b>	 <b>Blue angel (Germany)</b>
 <b>French ecolabel (France)</b>	 <b>Dutch ecolabel (Netherlands)</b>	 <b>Hungarian Ecolabel (Hungary)</b>
 <b>Environmental Choice (New Zealand)</b>	 <b>Environmental Choice (Australia)</b>	 <b>Ecomark (Japan)</b>

### **IL MARCHIO EUROPEO DI QUALITÀ ECOLOGICA (ECOLABEL)**

Il marchio europeo di qualità ecologica (Ecolabel UE) è un sistema volontario di certificazione ecologica promosso dal 1992 dall'Unione Europea come parte importante della politica dell'UE in materia di strumenti volontari per aiutare le imprese e i consumatori a migliorare le loro prestazioni ambientali.



Le organizzazioni devono dimostrare all'Organismo amministrativo competente dello Stato in materia ambientale che la loro produzione e i loro servizi sono rispettosi dell'ambiente, in base a criteri di prodotto specifici e definiti nei regolamenti, che i requisiti sono soddisfatti.

Attualmente, esistono regolamenti per un'ampia varietà di prodotti, principalmente per il settore industriale.

*Obiettivo del marchio europeo Ecolabel (marchio di qualità ecologica di tipo I):*

*– Promuovere prodotti in grado di ridurre gli effetti ambientali negativi rispetto ad altri della stessa categoria, contribuendo ad un uso efficiente delle risorse e ad un elevato livello di protezione ambientale.*

*- Fornire ai consumatori una guida e informazioni accurate, non ingannevoli e scientificamente fondate sui prodotti.*

Gruppi di prodotti per i quali l'UE ha emanato Regolamenti:

EU Ecolabel Product Groups	
Group	Subgroup
<b>FAI DA TE</b>	Pitture e vernici.
<b>APPARECCHI PER USO DOMESTICO</b>	Riscaldamento ad acqua, pompe di calore
<b>APPARECCHIATURE ELETTRONICHE</b>	Apparecchiature per riproduzione di immagini; personal computer, notebook e tablet; televisori.
<b>GIARDINAGGIO</b>	Substrati di coltivazione, ammendanti e rivestimenti del suolo di materie tessili (pacciamatura)
<b>LUBRIFICANTI</b>	Lubrificanti per diversi tipi e usi.
<b>MOBILI</b>	Mobili in legno
<b>ALTRI ARTICOLI DOMESTICI</b>	Vasi sanitari a scarico d'acqua e orinatoi.
<b>PRODOTTI PER LA CURA PERSONALE</b>	Prodotti cosmetici con risciacquo, prodotti per l'igiene, assorbenti



<b>PRODOTTI PER LA PULIZIA</b>	Detersivi per lavastoviglie, detersivi per bucato, sapone, shampoo e balsamo, detersivi per lavastoviglie, detergenti multiuso
<b>PRODOTTI DI CARTA</b>	Carta trasformata, carta da giornale, carta stampata, carta da copia e carta grafica, carta velina..
<b>RIVESTIMENTI</b>	Rivestimenti a base di legno, rivestimenti rigidi.
<b>VESTITI E TESSILE</b>	Tessili, calzature.
<b>SERVIZI</b>	Servizi di alloggio turistico.

Fonte: <http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/products-groups-and-criteria.html>

### 10.3.3 Etichettatura ambientale di Semi Tipo I

Prima che le istituzioni pubbliche stabilissero la famiglia delle ISO 14020, furono create etichette per fornire informazioni sulle caratteristiche ambientali dei prodotti. Associazioni settoriali o di produttori, organizzazioni sociali, ecc., hanno definito i criteri ambientali su determinati aspetti prioritari, stabilendo i limiti per la conformità e certificandoli con un'etichetta. Gli schemi stabiliti dalla famiglia ISO 14020 non seguono tali criteri.

Un gran numero di tali sistemi ha raggiunto un riconoscimento uguale e persino superiore rispetto agli ecolabel di Tipo I e godono del prestigio e del riconoscimento all'interno società civile. Essi costituiscono un gruppo indipendente che riunisce diversi settori/comparti come: agricoltura e cibo, consumo di energia, materiali edili e costruzione sostenibile, prodotti tessili e uso del legno.

#### *Obiettivo del marchio di qualità ecologica Semi Tipo I:*

- *Ottenere il maggior numero possibile di prodotti certificati dal sistema.*
- *Ottenere il massimo riconoscimento possibile da parte dei consumatori*





### ESEMPI DI ETICHETTE DI SEMI-TIPO I:

ESEMPI DI ETICHETTE SEMI-TIPO I:		
 <p><b>Chain of custody Certification (Standards by country)</b></p>	 <p><b>Chain of Custody Certification (Standards by country)</b></p>	 <p><b>Oeko-Tex® (Switzerland)</b></p>
 <p><b>U.S. Green Building Council (America)</b></p>	 <p><b>Energy Efficiency (America)</b></p>	 <p><b>100% Green Energy (Italy)</b></p>

### 10.3.4 Etichettatura ambientale di Tipo II – Etichette e dichiarazioni ambientali – Auto-dichiarazioni ambientali (ISO 14021)

Con tale dicitura ci si riferisce a un'indicazione ambientale (logo, testo) supportata dallo stesso produttore o confezionatore, di solito relativa a una fase del ciclo di vita o ad un particolare aspetto di un prodotto ("biodegradabile", "riciclabile", ecc.). I requisiti specifici sono descritti dallo standard ISO 14021. In questo sistema, non esiste alcuna certificazione di terza parte indipendente.

Questo standard fornisce una guida all'uso di alcuni termini, simboli o grafici ambientali che descrivono le caratteristiche ambientali del prodotto, quali: compostabile, biodegradabile, progettato per lo smontaggio, prodotto di lunga durata, energia recuperata, riciclabile, contenuto riciclato, consumo ridotto di risorse, acqua ridotta consumo, riutilizzabile, ricaricabile e riduzione dei rifiuti.



*Riassunto delle caratteristiche dei marchi di qualità ecologica di tipo II:*

- Autodichiarazione volontaria da parte dell'organizzazione.
- Non è obbligatoria la verifica o la certificazione effettuata da terze parti indipendenti. Il dichiarante ha la piena responsabilità della sua dichiarazione.
- Solitamente riferita a un solo criterio.
- 18 linee guida generali per le comunicazioni ambientali.
- Nessuna metodologia di test.
- Sono dichiarazioni, simboli o grafici che descrivono specifiche caratteristiche ambientali del prodotto.
- Devono essere precise e non fuorvianti, né causare incomprensioni

Proprio queste etichette sono quelle che creano maggior confusione ai consumatori e alle organizzazioni che desiderano verificare la certezza delle loro affermazioni.

Pertanto, termini come quelli elencati di seguito possono ingannare il consumatore:

- "amico dell'ambiente", "verde", "sicurezza dell'ambiente", "amico della terra", "non inquinante", ecc. sono espressioni imprecise di cui non si può dare evidenza concreta.
- "Sostenibile" è un termine complesso da utilizzare.
- "Senza ...", "...- libero" solo se dimostrabile.

I termini devono:

- Utilizzare affermazioni accurate e non fuorvianti.
- Essere relativi agli aspetti ambientali pertinenti alle fasi del ciclo di vita di un prodotto.
- Fornire informazioni sostanziali verificate e verificabili.
- Specificare se la dichiarazione si riferisce all'intero prodotto o solo a parti di esso.
- Considerare il trasferimento degli impatti ambientali tra le diverse fasi del ciclo di vita.



---

**Vantaggi dei marchi ecologici di Tipo II:**

---

- Visibilità
  - Sono più economici perché non richiedono alcuna certificazione o convalida da parte di terzi
- 

---

**Svantaggi dei marchi ecologici di tipo II:**

---

- La mancanza di una certificazione/convalida riduce la credibilità.
  - I consumatori confondono il loro significato o la loro interpretazione è difficile.
  - Basso contenuto informativo.
- 

Le diverse caratteristiche dei prodotti possono essere utilizzate come definito di seguito:

Termine	Descrizione
<b>Compostabile</b>	Caratteristica di un prodotto, imballaggio o componente associato che ne consente la biodegradazione, generando un humus relativamente omogeneo e stabile
<b>Degradabile</b>	Caratteristica di un prodotto o contenitore che, a seguito di condizioni specifiche, consente la sua frammentazione fino a una dimensione specifica in un dato momento
<b>Progettato per lo smontaggio</b>	Caratteristica del design di un prodotto che consente di smontare lo stesso al termine della sua vita utile, in modo tale che componenti e parti possano essere riutilizzati, riciclati, recuperati per l'energia o in qualche altro modo devianti dal flusso dei rifiuti
<b>Prodotto a lunga durata</b>	Prodotto concepito per fornire un uso prolungato, basato su una maggiore durata o sulla presenza di una funzionalità che ne consente l'aggiornamento, con conseguente riduzione dell'uso delle risorse o riduzione degli sprechi.
<b>Energia recuperata</b>	Caratteristica di un prodotto che è stato fabbricato utilizzando energia recuperata (cioè energia che altrimenti sarebbe stata smaltita come rifiuto), indica il tipo e la quantità di rifiuti usati per il recupero.



<b>Riciclabile</b>	Caratteristica di un prodotto, di un imballaggio o di un componente associato che ne consente la deviazione dal flusso di rifiuti attraverso processi e programmi disponibili e di essere raccolto, elaborato e restituito all'uso sotto forma di materie prime o prodotti
<b>Contenuto riciclato</b>	Quantità di materiale riciclato in un prodotto o in un imballaggio.
<b>Materiale riciclato</b>	Materiale che è stato trasformato da materiale recuperato mediante un processo di fabbricazione e trasformato in un prodotto finale o come componente da incorporare in un prodotto
<b>Riduzione dei rifiuti</b>	Quantità ridotta di materiale che entra nel flusso di rifiuti a seguito di un cambiamento nel prodotto, nel processo o nell'imballaggio.
<b>Consumo energetico ridotto</b>	Riduzione della quantità di energia associata all'uso di un prodotto che svolge la funzione per la quale è stato concepito rispetto all'energia utilizzata da altri prodotti che svolgono una funzione equivalente
<b>Utilizzo delle risorse ridotto</b>	Riduzione della quantità di materiale, energia o acqua utilizzata per produrre o distribuire un prodotto o un imballaggio.
<b>Ridotto Consumo di acqua</b>	Riduzione del consumo di acqua durante l'uso di un prodotto che svolge la funzione per la quale è stato concepito rispetto alla quantità di acqua utilizzata da altri prodotti che svolgono una funzione equivalente
<b>Riutilizzabile e riutilizzabile</b>	Caratteristica di un prodotto o di un imballaggio che è stato concepito e progettato per realizzare nel suo ciclo di vita, un certo numero di viaggi, rotazioni o usi per lo stesso scopo per cui è stato concepito

## QUALCHE ESEMPIO DI ETICHETTATURA DI TIPO II:

### **NASTRO DI MÖBIUS**



Indica che il prodotto o l'imballaggio sono riciclabili ed è preferibile conferire il prodotto in un punto di raccolta. Il numero al centro, se presente, indica la percentuale di materiale riciclato contenuto.



Riciclabile

% di materiale riciclato

### ALLUMINIO RICICLABILE

Indica che la lattina o il contenitore è realizzato in alluminio riciclabile.

Lattine di bibite, lattine di cibo, ecc. ...



### PLASTICA RICICLABILE

I simboli si possono trovare su contenitori di plastica di diverso tipo e sono numerati da 1 a 7.



Simbolo	Descrizione dei simboli delle materie plastiche riciclabili
<b>1: PET o PETE (polietilene tereftalato)</b>	Plastica leggera, riciclabile e non costosa. Tipico nei contenitori per alimenti e bevande. Una volta riciclato, può essere utilizzato in mobili, fibre tessili, parti di automobili e, occasionalmente, in nuove confezioni per alimenti.
<b>2: HDPE (polietilene ad alta densità)</b>	Plastica versatile resistente ai prodotti chimici. Viene utilizzata, in particolare, in prodotti per la pulizia o in imballaggi per prodotti chimici industriali (shampoo, detersivi, cloro, ecc.), latte, succhi, yogurt e cartoni d'acqua, sacchi per la spazzatura. È riciclata in molti modi diversi: tubi, bottiglie di detersivi e detersivi, mobili da giardino, barattoli di olio, ecc.
<b>3: PVC o V (cloruro di polivinile o vinile)</b>	Plastica molto dura. È ampiamente utilizzata in bottiglie di prodotti per la pulizia di finestre, di detersivi, di shampoo e di oli, Viene utilizzato per la produzione di tubi, attrezzature mediche, finestre, tubi di drenaggio, materiali da costruzione, guaine per cavi, ecc. Sebbene non sia spesso riciclato, viene utilizzato in pannelli, pallet, canali di scolo delle strade, tappeti, ecc.



	Il PVC può rilasciare alcune tossine (non deve essere bruciato o entrare in contatto con il cibo), quindi è preferibile utilizzare altre sostanze naturali.
<b>4: LDPE (Polietilene a bassa densità)</b>	Materiale plastico robusto, flessibile e trasparente. Viene utilizzato in alcune bottiglie e in sacchetti con differenti destinazione d'uso (per lo shopping o per il congelamento, ecc.)Tra i prodotti realizzati in LDPE ci sono anche mobili e tappeti. Dopo il riciclaggio, può essere riutilizzato in contenitori, sacchetti, pannelli, tubi o piastrelle.
<b>5: PP (polipropilene)</b>	Plastica con un alto punto di fusione. Questo consente ai contenitori realizzati in PP di contenere liquidi e cibi caldi. Viene utilizzato nella produzione di contenitori medici, yogurt, cannuccie, bottiglie di salse, coperchi, contenitori da cucina, ecc. Con il materiale riciclato si possono realizzare: segnali luminosi, cavi della batteria, scope, spazzole, raschiaghiaccio, portabiciclette, rastrelli, secchi, vassoi, ecc..
<b>6: PS (polistirene)</b>	Plastica con un basso punto di fusione, che le permette di fondere a contatto con il calore. Viene utilizzata in piatti e bicchieri usa e getta, portauova, vaschette per la carne, flaconi medicinali, custodie per CD, ecc. Alcuni gruppi ambientali sottolineano che si tratta di un materiale difficile da riciclare (anche se in questo caso possono essere ottenuti vari prodotti) e può emettere tossine
<b>7: Altro (Rifiuti di plastica non catalogati)</b>	In questa tipologia sono incluse un'ampia varietà di materie plastiche che sono molto difficili da riciclare. Con questi materiali vengono realizzati alcuni tipi di bottiglie d'acqua, materiali antiproiettile, DVD, occhiali da sole, lettori MP3 e PC, alcuni contenitori per alimenti, ecc



## PUNTO VERDE

Le aziende di imballaggio pagano una tassa sia per la raccolta dei rifiuti che per gli stessi, i quali vengono inseriti in un circuito di riciclaggio, evitando la contaminazione dell'ambiente. Lo troviamo su contenitori di plastica, contenitori di metallo, tetrabrik, cartone, carta e vetro.



Nella seguente tabella sono riportati esempi di autodichiarazioni ambientali di Tipo II ad opera di alcune organizzazioni:

ESEMPI DI ETICHETTE DI TIPO II	
ETICHETTA	NOME
	L'organizzazione basca EZARRI, produttore di mosaici di vetro, ha testato e certificato con il simbolo Möbius la sua affermazione in riferimento al "100% del vetro utilizzato come materia prima è vetro riciclato".
	RICOH utilizza questo simbolo per facilitare il riconoscimento dei propri prodotti con caratteristiche ambientali. Indica l'impiego di parti riutilizzate in più del 40% in massa del prodotto e della riciclabilità totale superiore al 90%.
	RENAULT indica che i propri veicoli hanno emissioni di CO2 inferiori a 140 g/km o sono compatibili con i biocarburanti. Riciclabile e/o riutilizzabile al 95% alla fine della sua vita.
	IL GRUPPO FORLASA Informa che le proprie emissioni di CO2 sono compensate attraverso un sistema apposito. Riuso/Riciclo del 100% dell'acqua industriale.



### 10.3.5 Etichettatura ambientale di Tipo III – Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (ISO 14025)

Una richiesta sempre più diffusa da parte di clienti e fornitori è quella di avere uno standard di confronto tra diversi prodotti, che tenga conto degli aspetti ambientali più significativi di un particolare tipo di prodotto, senza entrare nello specifico del valore più o meno sostenibile, ma mostrando un'informazione obiettiva e verificabile sui problemi ambientali del prodotto/servizio che si fornisce.

Per rispondere a questa domanda, sono stati creati gli ecolabel di Tipo III - Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (le EPD – Environmental Product Declaration), regolati dalla ISO 14025. La loro applicazione è volontaria e sono verificati da una terza parte indipendente. Le dichiarazioni ambientali di prodotto (etichette di Tipo III), come definite dalla norma ISO 14025, facilitano una comunicazione oggettiva, comparabile e credibile delle prestazioni ambientali dei prodotti.

Basate su differenti standard, il loro obiettivo è offrire informazioni ambientali quantitative comprensibili, creando un database di dati ambientali di un prodotto quantificati, con categorie predeterminate di parametri basati sulla serie standard ISO 14040, relativa al Life Cycle Assessment (LCA).

#### *Riassunto delle caratteristiche degli ecolabel di Tipo III:*

- Dichiarazione ambientale volontaria.
- Verifica obbligatoria da parte di terzi.
- Forniscono informazioni quantificate sul ciclo di vita (secondo la norma ISO 14040) e sono paragonabili con altri prodotti che svolgono la stessa funzione.
- Informare sull'impatto ambientale di un prodotto durante tutto il suo ciclo di vita. Esistono alcuni indicatori ambientali definiti per categoria di prodotto. Sono classificati per categoria di impatto.
- A differenza delle etichette di Tipo I, quelle di Tipo III non definiscono le priorità ambientali dei prodotti né stabiliscono i requisiti minimi da soddisfare.





Esistono programmi di certificazione EPD, che specificano, per diversi gruppi di prodotti, il modo più dettagliato per eseguire l'LCA e l'EPD. Tali programmi consentono l'uso di un simbolo aggiunto al rapporto che funge da certificazione ambientale.

Questi programmi sono creati in base ai requisiti stabiliti dalla norma ISO 14025 e sviluppano regole o procedure operative contenute in documenti denominati *Product Category Rules* (PCR).

#### **REGOLE DI CATEGORIA DI PRODOTTO (PCR):**

- La PCR raccoglie i dati minimi necessari da includere nello studio LCA, la metodologia degli impatti da utilizzare e il contenuto dell'EPD.
- Se non esiste una PCR definita per un gruppo di prodotti, il programma può decidere di svilupparla insieme alla collaborazione del produttore e di terzi interessati.
- Per loro stessa natura, questo tipo di sistemi è adatto per lo scambio di informazioni tra le organizzazioni e i loro clienti e non per il consumatore finale in quanto le informazioni contenute nell'EPD sono molto tecniche e dettagliate.
- Ci sono diversi enti in tutto il mondo con lo scopo di sviluppare la PCR per certificare l'EPD.
- Lo scopo di queste organizzazioni è che l'EPD del mercato segua le "regole" comuni relative alla sua elaborazione e stesura.
- A differenza delle etichette di Tipo I, quelle di Tipo III non definiscono le preferenze ambientali dei prodotti né stabiliscono i requisiti minimi da soddisfare.



---

### ***Vantaggi dell'etichettatura di tipo III:***

---

- Per i produttori, gli importatori e i fornitori: fornire informazioni quantitative, obiettive e affidabili (i metodi LCA sono comunemente utilizzati) e aperti a tutti i prodotti/servizi.
- Per gli acquirenti, i rivenditori e i clienti: essere una fonte di informazioni comparabili. I metodi di calcolo sono comuni e credibili grazie all'ispezione, revisione e monitoraggio da parte di un verificatore indipendente.

Possono anche integrarsi con altri strumenti:

- Acquisti verdi. Gli acquirenti pubblici o privati possono utilizzare le etichette di Tipo III come base per definire i requisiti ambientali nei criteri concordati. Gli acquirenti possono utilizzarlo per ottenere un benchmark ambientale dei fornitori.
  - In un Sistema di Gestione Ambientale, i criteri di etichettatura ecologica possono essere utilizzati come miglioramento degli aspetti ambientali significativi. Aumenta la credibilità del SGA.
  - Esistono sinergie tra i processi utilizzati e i dati richiesti tra i tre tipi di etichette. Sfruttando queste sinergie si possono ridurre i costi e soddisfare diverse categorie di clienti (consumatori finali, industriali e acquirenti pubblici).
  - Per ottenere marchi ecologici, è necessario eseguire un'LCA. I risultati possono essere utilizzati come un'opportunità di miglioramento in ottica di Ecodesign.
- 



### ALCUNI ESEMPI DI ETICHETTATURA DI TIPO III:

Di seguito sono riportati diversi esempi di etichette di Tipo III:

ETICHETTA	NOME
	The International EPD Consortium" è un programma globale, con sede in Svezia. Nato con l'intenzione di diventare la base internazionale del Sistema per lo sviluppo e la certificazione di EPD. Il modello EPD è quindi applicabile in tutto il mondo.
 	Creata da "The Japan Environmental Management Association for Industry-JEMAI" questa etichetta è divisa in tre diverse categorie: - P.E.A.D. (Dichiarazione di conformità ambientale del prodotto). Informazioni essenziali sui prodotti, incluso un riepilogo degli impatti ambientali nel loro ciclo di vita. - P.E.I.D.S. (Scheda tecnica di informazione ambientale del prodotto). Informazioni sui valori numerici di tutti gli impatti ambientali nel loro ciclo di vita. - Scheda tecnica del prodotto. Base delle informazioni per ottenere i risultati della valutazione del ciclo di vita sui PEIDS.
	Gestito dall'istituto coreano "Ecoproducts KOEKO" e dal "Ministero dell'Ambiente coreano". Questo programma mira a fornire informazioni ambientali comparabili, trasparenti e accurate sui prodotti.
	La Confederazione delle imprese norvegesi (NHO) ha istituito un programma per lo sviluppo di EPD nel 2000. Attualmente, il Sistema è gestito attraverso la "Norwegian EPD Foundation". Attraverso questa fondazione, la Norvegia collabora anche con altri stati scandinavi nei paesi in via di sviluppo EPD
	Gestito dall' "Institute Construction and Environment (IBU) e.V.", si concentra sulla certificazione di prodotti per l'edilizia. Attualmente la PCR copre i seguenti elementi: - Metalli di costruzione. - Rivestimenti per pavimenti - Maglia di rinforzo in vetro. - Materiali in legno.

### **DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI CARBON FOOTPRINT**

La Carbon Footprint viene utilizzata per descrivere il calcolo di tutte le emissioni di gas serra (GHG) associate ad organizzazioni, eventi o attività o il ciclo di vita di un prodotto al fine di determinare il loro contributo al cambiamento climatico. È espresso in tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>.



*I metodi ben noti per il calcolo della Carbon Footprint dei prodotti (o servizi) sono:*

*– ISO/TS 14067:2013 (Greenhouse gases -- Carbon footprint of products -- Requirements and guidelines for quantification and communication).*

*– PAS 2050:2011. Specification for the assessment of the life cycle greenhouse gas emissions of goods and services.*

*– Protocollo GHG. Standard di prodotto”*

Lo standard ISO/TS 14067, specifica principi, requisiti e linee guida per la quantificazione totale o parziale, della Carbon Footprint di un prodotto (PPC), prendendo come riferimento gli standard internazionali della valutazione del ciclo di vita come la ISO 14040 e la ISO 14044.

Sono inclusi anche i requisiti per la successiva comunicazione della PPC attraverso etichette e dichiarazioni ambientali, basate sulle ISO 14020, ISO 14024 e ISO 14025. Al fine di fornire credibilità, trasparenza e coerenza al modello, è verificabile da un ente terzo indipendente, ma è non certificabile.

"Protocollo GHG per prodotto" e lo standard "PAS 2050: 2011", rilasciato da BSI Standard Solutions, sono altri standard ben noti per il calcolo della carbon footprint, sebbene quest'ultimo abbia come riferimento un ecolabel di Tipo II, diverso dalla norma ISO/TS 14067 con uno di Tipo III.

---

***Vantaggi della Carbon Footprint:***

- La comunicazione della Carbon Footprint consente una comunicazione trasparente con i consumatori.
  - Dà valore al prodotto come elemento differenziatore rispetto ad altri che non la calcolano.
- 

## 10.4 Differenza tra Etichettatura ambientale e Prodotti di Ecodesign

Nell'unità 9 "L'Ecodesign nella gestione ambientale", è stata studiata l'integrazione della gestione ambientale nel processo di progettazione di un prodotto per il suo miglioramento dal punto di vista ambientale.



Dopo aver analizzato "l'etichettatura ambientale", è importante fare un confronto tra questi due studi per identificare le principali differenze e identificare chiaramente le loro applicazioni.

ETICHETTATURA ECOLOGICA	ECODESIGN
Certificazione associata a un prodotto	Certificazione associata al Sistema di Gestione (processo di progettazione)
È la prova che un prodotto soddisfa criteri ambientali prestabiliti e garantisce, che beni provenienti da diversi produttori abbiano le stesse caratteristiche	Permette all'organizzazione di scegliere liberamente, attraverso la progettazione, quali proprietà del proprio prodotto o servizio, migliorare dal punto di vista ambientale.
Garantisce la conformità con determinati requisiti stabiliti in specifiche tecniche (norme) che non variano nel tempo	Si basa sul miglioramento continuo. Cioè, viene assicurata l'introduzione sistematica di miglioramenti successivi o la progettazione di nuovi prodotti e, quindi, l'evoluzione degli stessi in termini di sostenibilità.
È un miglioramento dell'immagine del prodotto.	È un miglioramento dell'immagine del prodotto e della gestione del sistema dell'organizzazione

